

Per un servizio radiotelevisivo pubblico e di qualità

Nei prossimi mesi si inasprirà il dibattito sul futuro della radiotelevisione pubblica – SSR/SRG alla quale appartiene anche la RSI - in Svizzera.

Il Parlamento ne discuterà per settimane nel corso dei due anni a venire e una prima decisione riguardo alla sopravvivenza della SSR potrebbe essere presa già nel 2017 quando il legislativo si pronuncerà sulle proposte contenute nel rapporto del Consiglio federale sulla SSR e potrà limitare massicciamente la SSR sia finanziariamente, sia nelle sue possibilità di diffusione, sia nel suo mandato.

Ormai si contrappongono due fronti con visioni inconciliabili che promettono battaglie senza esclusione di colpi: da una

parte chi vuole de-regolamentare il settore e ridurre la presenza pubblica sul mercato radiotelevisivo privando la SSR di una parte delle sue risorse (meno canone e meno entrate pubblicitarie) sostenendo che la SSR deve limitarsi a fare quello che non è in grado di fare il settore privato; dall'altra chi sostiene la necessità di una azienda pubblica al servizio della popolazione che garantisca un giornalismo e una informazione di qualità, indipendente dal potere economico e/o politico.

Nel 2019 saremo poi chiamati a votare sull'iniziativa No Billag, la cui accettazione sancirebbe la fine probabile della SSR e della televisione pubblica in Svizzera e quella di un'impresa pubblica, la RSI, che

genera cultura a livello regionale e nazionale e che crea centinaia di posti di lavoro in Ticino. Infatti, con le sole entrate pubblicitarie offerte da un territorio di 350'000 abitanti nessun emittente è in grado di produrre quanto propone oggi la RSI.

Posizione ACSI

L'ACSI difende da sempre il servizio pubblico e l'informazione radiotelevisiva di qualità in particolare. Dal 2012 l'ACSI è pure membro eletto del Consiglio regionale della CORSI (Società Cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana), dove non manca mai di difendere l'indipendenza dell'ente e delle persone che vi lavorano, ma ha ben presente l'obiettivo del diritto degli utenti a un servizio pubblico di qualità.

Ora, per permettere ai soci e alle consumatrici e consumatori della Svizzera italiana di capire e di partecipare con cognizione di causa al dibattito sul futuro dell'ente radiotelevisivo pubblico, nelle prossime edizioni della Borsa della spesa verranno affrontati vari aspetti di questa scottante tematica, con diversi protagonisti di questa battaglia.

Per cominciare, vi invitiamo a partecipare alle serate e ai dibattiti informativi che trovate elencati su questa pagina.

TV come servizio pubblico

Informarsi partecipando a incontri e dibattiti nel 2016

● Le serate pubbliche della CORSI

Per maggiori informazioni: <http://www.corsi-rsi.ch>

Le tre facce della RSI

13 settembre 2016 – auditorio USI, Lugano, ore 18.00

Vicinanza al territorio o localismo?

21 ottobre 2016 – FTIA, Giubiasco, ore 18.00

È la politica nella Svizzera italiana o sono i giornalisti ad essere faziosi nella comunicazione politica?

24 novembre 2016 – Aula Magna delle Scuole medie, Biasca, ore 18.00

● Il ciclo di riflessioni e dibattiti di Coscienza svizzera

Per maggiori informazioni: <http://www.coscienza Svizzera.ch>

Il servizio pubblico nelle decisioni parlamentari negli anni '90 e 2000: due testimonianze da Berna

24 ottobre 2016 – Consiglio comunale di Locarno, ore 18.00

Quale futuro del servizio pubblico?

7 novembre 2016 – Consiglio comunale di Lugano, ore 18.00

● L'assemblea dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico

Per maggiori informazioni: <http://www.associazioneservizio-pubblico.ch>

SSR/RSI: 1'178 posti a rischio

5 Ottobre 2016 – Casa del Popolo, Bellinzona, ore 20.00